

I consumi delle famiglie crescerebbero dell'1,9 per cento nel 2008, sostanzialmente in linea con il 2007, riflettendo l'evoluzione positiva del reddito disponibile reale. Negli anni seguenti si proietta una dinamica stabile intorno all'1,6 per cento.

Gli investimenti in macchinari ed attrezzature, favoriti dalle prospettive della domanda estera e dalla ripresa del ciclo europeo, mostrerebbero un incremento nel 2008 rispetto al 2007. A partire dal 2009 dovrebbero registrare una lieve decelerazione ciclica. Gli investimenti in costruzioni mostrerebbero un rallentamento a partire dal 2008.

La crescita delle esportazioni in volume nel 2008, seppur in moderata accelerazione rispetto al 2007, risulterebbe ancora inferiore a quella del commercio mondiale, segno della persistente erosione della quota delle esportazioni italiane. Si prevede che le imprese esportatrici tenderanno a recuperare gradualmente competitività nel periodo successivo con una dinamica meno sostenuta dei prezzi delle esportazioni (2,8 per cento nel 2008 contro 5,2 nel 2007). A fronte di tali andamenti, nel 2008 il disavanzo della bilancia commerciale migliorerebbe lievemente. Stimando un'evoluzione delle altre voci della bilancia dei pagamenti in linea con le tendenze più recenti, il saldo di parte corrente mostrerebbe un profilo in progressivo miglioramento sino a un -0,9 per cento a fine periodo. Le importazioni, infine, continuerebbero a manifestare una elasticità elevata rispetto al PIL.

Da un punto di vista settoriale, il valore aggiunto dell'industria in senso stretto e dei servizi privati mostrerebbe ancora una dinamica sostenuta nel 2008. In questo contesto, la crescita dell'occupazione, misurata in termini di unità di lavoro, si attesterebbe allo 0,8 per cento, trainata soprattutto dai servizi privati e dalle costruzioni; l'industria in senso stretto mostrerebbe tassi di crescita moderati, in lieve decelerazione rispetto all'anno precedente. Queste tendenze dovrebbero proseguire anche negli anni seguenti, con una crescita dell'occupazione in media dello 0,7 per cento all'anno. Il tasso di disoccupazione si ridurrebbe al 6,2 per cento nel 2008 e poi progressivamente fino al 5,7 per cento nel 2011.

La dinamica tendenziale delle retribuzioni lorde per dipendente si attesterebbe al 3,5 per cento per il complesso dell'economia nel 2008, temporaneamente sospinta dallo slittamento dell'iter di perfezionamento di alcuni contratti del pubblico impiego. Il costo del lavoro per dipendente crescerebbe in linea con le retribuzioni e la dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto per l'intera economia risulterebbe quindi in accelerazione rispetto al 2007. Nell'industria in senso stretto, tuttavia, il costo del lavoro per unità di prodotto risulterebbe in rallentamento, beneficiando di un recupero di produttività (1,8 per cento) più consistente rispetto a quello stimato per l'intera economia (1,0 per cento). Negli anni successivi, le retribuzioni pro-capite per l'intera economia continuerebbero a mostrare un andamento lievemente superiore rispetto a quello dei prezzi al consumo. La dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto, beneficiando della moderazione nella dinamica retributiva e del recupero di produttività, è prevista in rallentamento.

A fronte di tali andamenti, la dinamica dell'inflazione interna misurata dal deflatore del PIL risulterebbe in linea con quella del 2007. Misurata dal deflatore dei consumi, si stabilizzerebbe lievemente al di sotto del 2,0 per cento, riflettendo una crescita stabile sia dei prezzi delle importazioni che dei prezzi dei beni e servizi prodotti internamente. Entrambe le misure sono previste in leggera diminuzione negli anni successivi.

TAVOLA III.4: QUADRO TENDENZIALE: INDICATORI MACROECONOMICI DI MEDIO TERMINE

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
MACRO ITALIA VOLUMI							
PIL	0,1	1,9	2,0	1,9	1,8	1,7	1,7
Importazioni	0,5	4,3	4,2	4,4	4,2	4,1	4,1
Consumi famiglie	0,6	1,5	2,0	1,9	1,8	1,6	1,6
Investimenti	-0,5	2,3	3,5	2,9	2,7	2,5	2,5
Esportazioni	-0,5	5,3	4,4	4,6	4,5	4,5	4,4
<i>pm. Saldo corrente bil. pag. in % PIL</i>	-1,5	-2,4	-1,7	-1,5	-1,2	-1,1	-0,9
CONTRIBUTI CRESCITA PIL							
Esportazioni nette	-0,3	0,3	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1
Scorte	-0,2	0,3	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Domanda nazionale	0,6	1,3	2,1	1,9	1,7	1,6	1,6
PREZZI							
Deflatore importazioni	7,9	9,1	3,3	2,5	2,2	2,1	1,9
Deflatore PIL	2,2	1,8	2,4	2,3	1,9	1,8	1,8
PIL nominale	2,3	3,7	4,5	4,2	3,7	3,5	3,5
Deflatore consumi	2,4	2,7	1,9	1,9	1,8	1,8	1,7
LAVORO							
Costo lavoro	3,1	2,5	2,3	3,5	2,2	2,2	2,1
Produttività (mis. Su PIL)	0,3	0,2	1,1	1,1	1,0	0,9	0,9
CLUP (misurato su PIL)	2,8	2,3	1,2	2,4	1,2	1,2	1,2
Occupazione (ULA)	-0,2	1,6	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7
Tasso di disoccupazione	7,7	6,8	6,4	6,2	6,1	5,9	5,7
Tasso di occupazione (15-64 anni)	57,4	58,4	59,0	59,7	60,3	60,9	61,4
<i>pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)</i>	1.423.048	1.475.402	1.541.113	1.606.072	1.664.947	1.723.681	1.784.358

Finanza pubblica

Lo scenario di finanza pubblica delineato nel Documento di Programmazione dello scorso anno aveva indicato come obiettivi programmatici di indebitamento netto e di avanzo primario per il 2007 rispettivamente il 2,8 e il 2,1 per cento del PIL, in presenza di una stima di crescita economica dell'1,2 per cento. A fronte di un andamento tendenziale dell'indebitamento netto e dell'avanzo primario pari rispettivamente al 4,1 per cento e allo 0,8 per cento, veniva quantificata una manovra correttiva pari all'1,3 per cento del PIL, in linea con il percorso di rientro dal disavanzo eccessivo previsto dalla Raccomandazione del Consiglio Ecofin di luglio 2005.

Nel mese di settembre, la Relazione Previsionale e Programmatica e la Nota di Aggiornamento al DPEF confermavano l'obiettivo di indebitamento al 2,8 per cento del PIL. Le maggiori entrate stimate a seguito dell'emersione di maggior gettito nel 2006, parzialmente di natura strutturale, e di una previsione di crescita lievemente superiore consentivano di ridimensionare l'ammontare della correzione all'1 per cento del PIL, destinando maggiori risorse finanziarie allo sviluppo e all'equità. Contestualmente alla manovra, venivano predisposte misure compensative degli effetti della sentenza della Corte di Giustizia Europea sulla detraibilità dell'IVA, stimati in circa 5,2 miliardi di minori entrate.

Nel mese di dicembre, l'Aggiornamento al Programma di Stabilità riconfermava l'obiettivo di indebitamento al 2,8 per cento e rivedeva al rialzo l'avanzo primario al 2,3 per cento. A termine del processo di valutazione del Programma, nel mese di marzo 2007 il Consiglio Ecofin valutava il percorso di risanamento e la manovra finanziaria dell'Italia, coerente con il rientro dal disavanzo eccessivo entro il 2007.

TAVOLA III.5: CONTO DELLA P.A. A LEGISLAZIONE VIGENTE (in milioni di euro)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
ENTRATE						
Imposte dirette	213.664	226.788	237.544	246.514	255.317	264.042
Imposte indirette	218.250	224.616	230.267	237.188	243.903	250.804
Imposte in c/capitale	222	883	356	33	30	30
Totale Entrate tributarie	432.136	452.287	468.167	483.735	499.250	514.876
Contributi sociali	192.038	206.794	216.214	223.300	230.017	236.936
Contributi effettivi	188.444	203.197	212.531	219.588	226.268	233.152
Contributi figurativi	3.594	3.597	3.683	3.712	3.749	3.784
Altre entrate correnti	51.630	52.650	54.000	54.843	56.064	57.500
Entrate in c/capitale non tributarie	4.250	3.677	4.410	4.835	4.861	4.889
Totale Entrate	680.054	715.408	742.791	766.713	790.192	814.201
<i>p.m. Pressione fiscale netto TFR</i>		42,4	42,2	42,1	42,0	41,8
<i>p.m. Pressione fiscale</i>	42,3	42,8	42,6	42,5	42,3	42,1
SPESE						
Redditi da lavoro dipendente	162.999	164.475	172.677	174.628	177.207	180.459
Consumi intermedi	119.600	123.015	127.715	131.718	134.082	138.083
Pensioni	207.001	215.110	224.020	230.120	237.030	244.630
Altre prestazioni sociali	45.992	49.040	51.590	51.720	53.400	55.950
Contributi alla produzione	13.539	14.871	14.296	14.217	14.071	14.171
Altre spese correnti netto						
interessi	39.894	42.767	43.708	44.664	45.717	46.424
Spese correnti al netto interessi	589.025	609.278	634.006	647.067	661.507	679.717
Interessi passivi	67.552	73.759	78.087	80.920	83.887	86.561
Totale spese correnti	656.577	683.037	712.093	727.987	745.394	766.278
di cui: spesa sanitaria	101.429	102.555	108.390	110.756	114.954	119.115
Spese in c/capitale	88.981	63.988	64.674	68.015	67.773	68.249
di cui: Investimenti	33.850	39.578	41.216	42.750	42.834	42.797
Totale spese al netto interessi	678.006	673.266	698.680	715.082	729.280	747.966
Totale spese finali	754.558	747.025	776.767	796.002	813.167	834.527
Saldo primario	2.048	42.142	44.111	51.631	60.912	66.235
	0,1	2,7	2,7	3,1	3,5	3,7
Saldo di parte corrente	19.005	27.811	25.932	33.858	39.907	43.004
	1,3	1,8	1,6	2,0	2,3	2,4
Indebitamento netto	-65.504	-31.617	-33.976	-29.289	-22.975	-20.326
	-4,4	-2,1	-2,1	-1,8	-1,3	-1,1
Fabbisogno del settore statale	-34.609	-22.900	-32.000	-16.600	-10.000	-7.300
	-2,3	-1,5	-2,0	-1,0	-0,6	-0,4
<i>Debito in percentuale del PIL</i>	106,8	104,7	102,7	100,9	98,7	96,6
PIL nominale	1475402	1541113	1606072	1664947	1723681	1784358

Nello scorso mese di marzo la Relazione Unificata per l'Economia e la Finanza pubblica (RUEF), a seguito dei risultati conseguiti nel 2006 che hanno evidenziato un sostanziale miglioramento dei conti pubblici e in presenza di prospettive di crescita significativamente più favorevoli per l'anno in corso (2,0 per cento di crescita del PIL), aggiornava le previsioni, ricollocando l'indebitamento netto al 2,3 per cento e l'avanzo primario al 2,6 per cento.

Il miglioramento era il risultato di una ulteriore revisione al rialzo delle entrate totali per circa 9 miliardi, trainate dal buon andamento delle entrate tributarie a fronte di un lieve aumento delle previsioni di spesa, per circa 1,1 miliardi a causa essenzialmente di maggiori oneri per interessi. Le entrate tributarie venivano stimate in rialzo per circa 6 miliardi rispetto alla Relazione Previsionale e Programmatica: la nuova proiezione incorporava il venir meno delle entrate *una-tantum* e il minor gettito aggiuntivo (per circa 1,2 miliardi) previsto dal disegno di legge delega sulla tassazione dei redditi da capitale che era stato invece incluso nelle precedenti stime.

La nuova previsione dell'indebitamento teneva conto, peraltro, di alcuni elementi di rischio quali: l'incertezza sul riparto delle maggiori entrate fra componente strutturale e componente ciclica; la possibile sopravvenienza di maggiori esigenze finanziarie per interventi già programmati e in via di realizzazione; ulteriori obblighi finanziari legati ad accordi internazionali. Al contempo la previsione includeva anche gli effetti attesi dalle misure di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale inserite nella Legge finanziaria.

Le indicazioni provenienti dal nuovo quadro macroeconomico e dai più recenti dati sulle entrate e sulle spese, portano a prefigurare un quadro di finanza pubblica leggermente più favorevole di quello indicato nella RUEF. Le elaborazioni attuali consentono di prefigurare un indebitamento netto per l'anno in corso pari al 2,1 per cento del PIL.

Il miglioramento di 0,2 punti percentuali del PIL per il 2007 riflette la stima di maggiori entrate nette per circa 2,0 miliardi, risultanti da maggiori introiti tributari per circa 3,1 miliardi e minori contributi sociali per circa 1 miliardo. La nuova stima delle spese riflette principalmente: lo slittamento al 2008 del perfezionamento dei contratti del pubblico impiego per i comparti diversi dal settore statale (con un'economia di spesa nel 2007 di circa 1,4 miliardi); maggiori oneri per il personale del comparto scuola (circa 300 milioni); maggiori consumi intermedi conseguenti ad una maggiore spesa sanitaria connessa in parte all'abolizione di alcuni ticket (circa 1 miliardo), compensata, in parte, da economie delle Amministrazioni centrali.

Analogo miglioramento di 0,2 punti percentuali del PIL viene stimato per il 2008. Il nuovo livello pari al 2,1 per cento del PIL (a fronte del 2,3 per cento della RUEF) riflette maggiori entrate nette per circa 6 miliardi e una maggiore spesa per circa 2,8 miliardi. Le maggiori spese deriverebbero principalmente da: circa 1,6 miliardi di maggiori spese di personale (che includono il predetto slittamento dei rinnovi contrattuali); maggiori consumi intermedi (circa 1,5 miliardi conseguenti principalmente ad una più elevata spesa sanitaria che si assume compensata dalle Regioni anche con economie di spesa); una maggiore spesa per interessi (circa 2,4 miliardi) per effetto soprattutto dei più elevati tassi

di interesse registrati sui mercati finanziari; minori spese in conto capitale per la riconsiderazione delle stime assunte per la RUEF (circa 2,7 miliardi).

TAVOLA III.6: SCOSTAMENTO DELLE PREVISIONI PER IL 2007, 2008 E 2009 RISPETTO ALLA RUEF

	2006		2007		2008		2009	
	Consuntivo	RUEF	DPEF	Diff.	RUEF	DPEF	RUEF	DPEF
ENTRATE								
Entrate tributarie	432.136	449.120	452.287	3.167	462.212	468.167	477.593	483.735
di cui:								
Imposte dirette	213.664	225.412	226.788	1.376	233.822	237.544	242.821	246.514
Imposte indirette	218.250	222.825	224.616	1.791	228.034	230.267	234.739	237.188
Imposte in c/capitale	222	883	883	0	356	356	33	33
Contributi sociali	192.038	207.792	206.794	-998	216.604	216.214	223.838	223.300
di cui:								
Contributi effettivi	188.444	204.168	203.197	-971	212.929	212.531	220.117	219.588
Contributi figurativi	3.594	3.624	3.597	-27	3.675	3.683	3.721	3.712
Altre Entrate correnti	51.630	52.691	52.650	-41	53.547	54.000	53.847	54.843
Entrate in c/capitale non tributarie	4.250	3.645	3.677	32	4.384	4.410	4.817	4.835
TOTALE ENTRATE	680.054	713.248	715.408	2.160	736.747	742.791	760.095	766.713
<i>p.m. pressione fiscale</i>	<i>42,3</i>	<i>42,8</i>	<i>42,8</i>		<i>42,7</i>	<i>42,6</i>	<i>42,6</i>	<i>42,5</i>
SPESE								
Redditi da lavoro dipendente	162.999	165.573	164.475	-1.098	171.037	172.677	174.357	174.628
Consumi intermedi	119.600	122.045	123.015	970	126.267	127.715	129.617	131.718
Pensioni	207.001	215.110	215.110	0	224.020	224.020	230.120	230.120
Altre prestazioni sociali	45.992	49.040	49.040	0	51.590	51.590	51.720	51.720
Contributi alla produzione	13.539	15.507	14.871	-636	14.159	14.296	14.552	14.217
Altre Spese correnti al netto interessi	39.894	42.292	42.767	475	43.838	43.708	44.681	44.664
Spese correnti al netto interessi	589.025	609.567	609.278	-289	630.911	634.006	645.047	647.067
Interessi passivi	67.552	73.991	73.759	-232	75.673	78.087	76.871	80.920
TOTALE SPESE CORRENTI	656.577	683.558	683.037	-521	706.584	712.093	721.918	727.987
di cui:								
Spesa sanitaria	101.429	102.333	102.555	222	106.208	108.390	109.428	110.756
Spese in c/capitale	88.981	64.272	63.988	-284	67.409	64.674	72.070	68.015
di cui:								
Investimenti	33.850	39.032	39.513	481	40.683	41.216	42.692	42.750
TOTALE SPESE AL NETTO INTERESSI	678.006	673.839	673.266	-573	698.320	698.680	717.117	715.082
TOTALE SPESE FINALI	745.558	747.830	747.025	-805	773.993	776.767	793.988	796.002
SALDI								
Saldo primario	2.048	39.409	42.142	2.733	38.427	44.111	42.978	51.631
	<i>0,1</i>	<i>2,6</i>	<i>2,7</i>		<i>2,4</i>	<i>2,7</i>	<i>2,6</i>	<i>3,1</i>
Saldo di parte corrente	19.005	25.162	27.811	2.649	25.423	25.932	33.327	33.858
	<i>1,3</i>	<i>1,6</i>	<i>1,8</i>		<i>1,6</i>	<i>1,6</i>	<i>2,0</i>	<i>2,0</i>
Indebitamento netto	-65.504	-34.582	-31.617	2.965	-37.246	-33.976	-33.893	-29.289
	<i>-4,4</i>	<i>-2,3</i>	<i>-2,1</i>		<i>-2,3</i>	<i>-2,1</i>	<i>-2,1</i>	<i>-1,8</i>
PIL NOMINALE	1.475.402	1.534.196	1.541.113		1.590.892	1.606.072	1.648.305	1.664.947

Il miglioramento del quadro tendenziale si accentuerebbe nel 2009, in cui si stima un indebitamento netto pari all'1,8 per cento del PIL, contro il 2,1 per cento stimato a marzo con la RUEF. Per gli anni successivi è attesa un'ulteriore discesa del deficit a legislazione vigente che si situerebbe all'1,3 per cento del PIL nel 2010 ed all'1,1 per cento nel 2011.

Il prospetto tendenziale qui presentato si basa su ipotesi che tipicamente vengono utilizzate per proiettare i dati di finanza pubblica.² In esso si prevede un maggior gettito

² (a) Le retribuzioni pubbliche sono state valutate incorporando gli effetti connessi al rinnovo dei contratti per il biennio economico 2006-2007 e alla corresponsione dell'indennità di vacanza contrattuale a partire dal 2008. Il numero dei dipendenti del complesso delle Amministrazioni pubbliche risulta sostanzialmente invariato per l'intero periodo previsionale.

strutturale rispetto alla RUEF per il 2007 e per gli anni successivi. Questo miglioramento è connesso al più favorevole scenario per l'economia e al miglior gettito previsto legato alla lotta all'evasione fiscale.

Il Governo, pur nel rispetto del percorso di risanamento dei conti pubblici, intende utilizzare parte di questo miglioramento per finanziare interventi a carattere continuativo finalizzati al sostegno delle categorie sociali più deboli, tramite l'adeguamento delle pensioni basse, e interventi a carattere non permanente volti a favorire lo sviluppo. Questi ultimi interventi sono destinati ai settori delle infrastrutture ferroviarie, stradali, autostradali, a tutela dell'ambiente, al potenziamento della ricerca, nonché a favorire più efficacemente l'azione della Pubblica Amministrazione con particolare riguardo ai settori della sicurezza, della scuola e del contrasto all'evasione fiscale. A tal fine il Governo adotta, contestualmente al presente documento, un apposito Decreto Legge che sviluppa i suoi effetti nell'anno in corso per un ammontare pari allo 0,4 per cento del PIL e allo 0,1 per quelli successivi.

Alla luce di questo provvedimento contestuale all'approvazione del DPEF, il quadro di finanza pubblica integrato viene rappresentato nella tavola che segue. L'indebitamento netto per l'anno in corso si colloca al 2,5 per cento del PIL, per poi scendere al 2,2 per cento del PIL nell'anno 2008.

(b) La spesa per consumi intermedi, comprensiva di quella per la sanità, è stata stimata per il 2008 a un tasso di crescita al di sotto di quello del PIL nominale e successivamente con una elasticità implicita media rispetto al PIL nominale intorno allo 0,7 per cento.

(c) La spesa sanitaria è stata valutata sulla base di un tasso di crescita medio nel periodo del 3,8 per cento che tiene conto dei criteri previsivi concernenti la spesa per il personale che nel periodo si incrementa mediamente del 3,2 per cento, di una crescita media della spesa per acquisti beni e servizi del 4,4 per cento e di un incremento medio della spesa per prestazioni fornite da produttori in regime di mercato del 3,7 per cento. La previsione sconta gli effetti delle misure di contenimento della spesa varate con le precedenti Leggi Finanziarie nonché gli effetti delle manovre contenute nei Piani di rientro. L'incidenza sul PIL è prevista ridursi gradualmente raggiungendo a fine periodo il 6,7 per cento.

(d) La spesa complessiva per prestazioni sociali in denaro presenta nel periodo un tasso di variazione medio pari al 3,3 per cento. In particolare, quella pensionistica è stimata crescere in media al 3,3 per cento, in relazione al numero di pensioni di nuova liquidazione, ai tassi di cessazione stimati e alle regole in vigore di rivalutazione delle pensioni in base all'inflazione. Gli andamenti risentono inoltre a decorrere dal 2008, e in particolar modo a partire dal 2009, degli effetti conseguenti all'innalzamento dei requisiti per l'accesso al pensionamento di anzianità previsti dalla L.243/2004. L'incidenza della spesa pensionistica sul PIL è proiettata in progressiva riduzione nel periodo, collocandosi nel 2011 al 13,7 per cento del PIL.

(e) La spesa per interessi è stata valutata tenendo conto dei tassi a termine in base all'attuale struttura per scadenze dei tassi di mercato.

(f) La spesa in conto capitale è stata stimata in relazione alle nuove autorizzazioni determinate dalle precedenti Finanziarie, al loro stato di attuazione e all'entità dei residui.

(g) Per le entrate tributarie il gettito è stato stimato sulla base di un incremento medio annuo pari al 3,3 per cento e secondo un'elasticità media pari nel periodo allo 0,9 per cento.

(h) Per i contributi sociali, valutati in coerenza con l'andamento dell'occupazione, si prevede una crescita media nel periodo del 3,5 per cento con una elasticità dell'1,1 per cento nel 2008 e successivamente dello 0,9 rispetto al PIL.

TAVOLA III.7: CONTO DELLA P.A. A LEGISLAZIONE VIGENTE (integrato con gli effetti del Decreto Legge in materia di spesa, in milioni di euro)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
ENTRATE						
Imposte dirette	213.664	226.702	237.569	246.514	255.317	264.042
Imposte indirette	218.250	224.616	230.267	237.188	243.903	250.804
Imposte in c/capitale	222	883	356	33	30	30
Totale Entrate tributarie	432.136	452.201	468.192	483.735	499.250	514.876
Contributi sociali	192.038	206.794	216.214	223.300	230.017	236.936
Contributi effettivi	188.444	203.197	212.531	219.588	226.268	233.152
Contributi figurativi	3.594	3.597	3.683	3.712	3.749	3.784
Altre entrate correnti	51.630	52.650	54.000	54.843	56.064	57.500
Entrate in c/capitale non tributarie	4.250	3.677	4.410	4.835	4.861	4.889
Totale Entrate	680.054	715.322	742.816	766.713	790.192	814.201
<i>p.m. Pressione fiscale netto TFR</i>		42,4	42,2	42,1	42,0	41,8
<i>p.m. Pressione fiscale</i>	42,3	42,8	42,6	42,5	42,3	42,1
SPESE						
Redditi da lavoro dipendente	162.999	164.689	172.677	174.628	177.207	180.459
Consumi intermedi	119.600	124.955	127.745	131.733	134.082	138.083
Pensioni	207.001	215.810	225.520	231.620	238.530	246.130
Altre prestazioni sociali	45.992	49.111	51.590	51.720	53.400	55.950
Contributi alla produzione	13.539	15.121	14.296	14.217	14.071	14.171
Altre spese correnti netto						
Interessi	39.894	44.446	43.718	44.669	45.717	46.424
Spese correnti al netto interessi	589.025	614.132	635.546	648.587	663.007	681.217
Interessi passivi	67.552	73.825	78.391	81.310	84.316	87.089
Totale spese correnti	656.577	687.957	713.937	729.897	747.323	768.306
di cui: spesa sanitaria	101.429	102.555	108.390	110.756	114.954	119.115
Spese in c/capitale	88.981	65.667	64.754	68.105	67.773	68.249
di cui: Investimenti	33.850	40.306	41.256	42.790	42.834	42.797
Totale spese al netto Interessi	678.006	679.799	700.300	716.692	730.780	749.466
Totale spese finali	754.558	753.624	778.691	798.002	815.096	836.555
Saldo primario	2.048	35.523	42.516	50.021	59.412	64.735
	0,1	2,3	2,6	3,0	3,4	3,6
Saldo di parte corrente	19.005	22.805	24.113	31.948	37.978	40.976
	1,3	1,5	1,5	1,9	2,2	2,3
Indebitamento netto	-65.504	-38.302	-35.876	-31.289	-24.904	-22.354
	-4,4	-2,5	-2,2	-1,9	-1,4	-1,3
Fabbisogno del settore statale	-34.609	-28.900	-33.500	-18.100	-11.500	-8.800
	-2,3	-1,9	-2,1	-1,1	-0,7	-0,5
Debito in percentuale PIL	106,8	105,1	103,2	101,4	99,3	97,2
PIL	1.475.402	1.541.113	1.606.072	1.664.947	1.723.681	1.784.358

Tavola III.8 Conto Economico della P.A. 2006-2011 (milioni di euro)

	2006	% pil	2007	% pil	var. %	2008	% pil	var. %	2009	% pil	var. %	2010	% pil	var. %	2011	% pil	var. %
SPESE CORRENTI																	
Redditi da lavoro dipendente	162.999	11,0	164.689	10,7	1,0	172.677	10,8	4,9	174.628	10,5	1,1	177.207	10,3	1,5	180.459	10,1	1,8
Amministrazione Centrale	89.917	6,1	93.684	6,1	4,2	96.339	6,0	2,8	97.298	5,8	1,0	98.592	5,7	1,3	100.629	5,6	2,1
- Bilancio dello Stato	87.458	5,9	91.374	5,9	4,5	93.920	5,8	2,8	94.871	5,7	1,0	96.130	5,6	1,3	98.133	5,5	2,1
- Altri enti	2.459	0,2	2.310	0,1	-6,1	2.419	0,2	4,7	2.427	0,1	0,3	2.462	0,1	1,4	2.496	0,1	1,4
Amministrazione Locale	69.779	4,7	67.634	4,4	-3,1	72.911	4,5	7,8	73.852	4,4	1,3	75.080	4,4	1,7	76.243	4,3	1,5
Enti di Previdenza	3.303	0,2	3.371	0,2	2,1	3.427	0,2	1,7	3.478	0,2	1,5	3.535	0,2	1,6	3.587	0,2	1,5
Consumi intermedi	119.600	8,1	124.955	8,1	4,5	127.745	8,0	2,2	131.733	7,9	3,1	134.082	7,8	1,8	138.083	7,7	3,0
Amministrazione Centrale	20.919	1,4	23.829	1,5	13,9	23.831	1,5	0,0	24.909	1,5	4,5	23.404	1,4	-6,0	23.453	1,3	0,2
- Bilancio dello Stato	17.972	1,2	20.699	1,3	15,2	20.722	1,3	0,1	21.885	1,3	5,6	20.268	1,2	-7,4	20.198	1,1	-0,3
- Altri enti	2.947	0,2	3.130	0,2	6,2	3.109	0,2	-0,7	3.024	0,2	-2,7	3.136	0,2	3,7	3.255	0,2	3,8
Amministrazione Locale	96.043	6,5	98.396	6,4	2,4	101.153	6,3	2,8	103.995	6,2	2,8	107.780	6,3	3,6	111.656	6,3	3,6
Enti di Previdenza	2.638	0,2	2.730	0,2	3,5	2.761	0,2	1,1	2.829	0,2	2,5	2.898	0,2	2,4	2.974	0,2	2,6
Prestazioni sociali	252.993	17,1	264.921	17,2	4,7	277.110	17,3	4,6	283.340	17,0	2,2	291.930	16,9	3,0	302.080	16,9	3,5
Altre spese correnti	53.433	3,6	59.567	3,9	11,5	58.014	3,6	-2,6	58.886	3,5	1,5	59.788	3,5	1,5	60.595	3,4	1,3
Amministrazione Centrale	31.604	2,1	38.293	2,5	21,2	36.491	2,3	-4,7	37.115	2,2	1,7	37.749	2,2	1,7	38.310	2,1	1,5
- Bilancio dello Stato	26.981	1,8	33.427	2,2	23,9	31.653	2,0	-5,3	32.192	1,9	1,7	32.743	1,9	1,7	33.218	1,9	1,5
- Altri enti	4.623	0,3	4.866	0,3	5,3	4.838	0,3	-0,6	4.923	0,3	1,8	5.006	0,3	1,7	5.092	0,3	1,7
Amministrazione Locale	20.655	1,4	20.061	1,3	-2,9	20.258	1,3	1,0	20.461	1,2	-1,0	20.683	1,2	1,1	20.885	1,2	1,0
Enti di Previdenza	1.174	0,1	1.213	0,1	3,3	1.265	0,1	4,3	1.310	0,1	3,6	1.356	0,1	3,5	1.400	0,1	3,2
Totale spese corr. netto interessi	589.025	39,9	614.132	39,8	4,3	635.546	39,6	3,5	648.587	39,0	2,1	663.007	38,5	2,2	681.217	38,2	2,7
Interessi passivi	67.552	4,6	73.825	4,8	9,3	78.391	4,9	6,2	81.310	4,9	3,7	84.316	4,9	3,7	87.089	4,9	3,3
SPESE IN CONTO CAPITALE																	
Dismissioni	1.386	0,1	1.180	0,1	-14,9	1.000	0,1	-15,3	1.000	0,1	0,0	1.000	0,1	0,0	1.000	0,1	0,0
Investimenti fissi lordi (netto dismissioni.)	35.236	2,4	41.486	2,7	17,7	42.256	2,6	1,9	43.790	2,6	3,6	43.834	2,5	0,1	43.797	2,5	-0,1
Amministrazione Centrale	6.638	0,4	11.317	0,7	70,5	10.692	0,7	-5,5	10.605	0,6	-0,8	9.003	0,5	-15,1	7.177	0,4	-20,3
- Bilancio dello Stato	3.956	0,3	6.544	0,4	65,4	6.423	0,4	-1,8	6.228	0,4	-3,0	5.718	0,3	-8,2	5.325	0,3	-6,9
- Altri enti	2.682	0,2	4.773	0,3	78,0	4.269	0,3	-10,6	4.377	0,3	2,5	3.285	0,2	-24,9	1.852	0,1	-43,6
Amministrazione Locale	28.387	1,9	29.944	1,9	5,5	31.326	2,0	4,6	32.937	2,0	5,1	34.571	2,0	5,0	36.349	2,0	5,1
Enti di Previdenza	211	0,0	225	0,0	6,6	238	0,0	5,8	248	0,0	4,2	260	0,0	4,8	271	0,0	4,2
Altre spese in conto capitale	55.131	3,7	25.361	1,6	-54,0	23.498	1,5	-7,3	25.315	1,5	7,7	24.939	1,4	-1,5	25.452	1,4	2,1
Amministrazione Centrale	44.159	3,0	14.570	0,9	-67,0	12.380	0,8	-15,0	13.643	0,8	10,2	12.902	0,7	-5,4	13.036	0,7	1,0
- Bilancio dello Stato	43.589	3,0	13.101	0,9	-69,9	10.910	0,7	-16,7	12.076	0,7	10,7	11.240	0,7	-6,9	11.275	0,6	0,3
- Altri enti	570	0,0	1.469	0,1	157,7	1.470	0,1	0,1	1.567	0,1	6,6	1.662	0,1	6,1	1.761	0,1	6,0
Amministrazione Locale	10.972	0,7	10.791	0,7	-1,6	11.118	0,7	3,0	11.672	0,7	5,0	12.037	0,7	3,1	12.416	0,7	3,1
Enti di Previdenza	0	0,0	0	0,0		0	0,0		0	0,0		0	0,0		0	0,0	
Totale spese in c/capitale (netto dismissioni)	90.367	6,1	66.847	4,3	-26,0	65.754	4,1	-1,6	69.105	4,2	5,1	68.773	4,0	-0,5	69.249	3,9	0,7
Totale spese netto interessi	678.006	46,0	679.799	44,1	0,3	700.300	43,6	3,0	716.692	43,0	2,3	730.780	42,4	2,0	749.466	42,0	2,6
Totale spese	745.558	50,5	753.624	48,9	1,1	778.691	48,5	3,3	798.002	47,9	2,5	815.096	47,3	2,1	836.555	46,9	2,6
PIL nominale	1.475.402		1.541.113		4,5	1.606.072		4,2	1.664.947		3,7	1.723.681		3,5	1.784.358		3,5

Tavola III.8 (segue) Conto Economico della P.A. 2006-2011 (milioni di euro)

	2006	% pil	2007	% pil	var. %	2008	% pil	var. %	2009	% pil	var. %	2010	% pil	var. %	2011	% pil	var. %
ENTRATE CORRENTI																	
Totale entrate tributarie	432.136	29,3	452.201	29,3	4,6	468.192	29,2	3,5	483.735	29,1	3,3	499.250	29,0	3,2	514.876	28,9	3,1
Imposte dirette	213.664	14,5	226.702	14,7	6,1	237.569	14,8	4,8	246.514	14,8	3,8	255.317	14,8	3,6	264.042	14,8	3,4
Amministrazione Centrale	189.579	12,8	201.247	13,1	6,2	210.734	13,1	4,7	218.832	13,1	3,8	226.823	13,2	3,7	234.719	13,2	3,5
Amministrazione Locale	24.085	1,6	25.455	1,7	5,7	26.835	1,7	5,4	27.682	1,7	3,2	28.494	1,7	2,9	29.323	1,6	2,9
Enti di Previdenza	0	0,0	0	0,0		0	0,0		0	0,0		0	0,0		0	0,0	
Imposte indirette	218.250	14,8	224.616	14,6	2,9	230.267	14,3	2,5	237.188	14,2	3,0	243.903	14,2	2,8	250.804	14,1	2,8
Amministrazione Centrale	147.654	10,0	153.278	9,9	3,8	156.352	9,7	2,0	161.813	9,7	3,5	166.510	9,7	2,9	171.296	9,6	2,9
- Bilancio dello Stato	147.342	10,0	152.954	9,9	3,8	156.014	9,7	2,0	161.463	9,7	3,5	166.152	9,6	2,9	170.929	9,6	2,9
- Altri enti	312	0,0	324	0,0	3,8	338	0,0	4,3	350	0,0	3,6	358	0,0	2,3	367	0,0	2,5
Amministrazione Locale	70.596	4,8	71.338	4,6	1,1	73.915	4,6	3,6	75.375	4,5	2,0	77.393	4,5	2,7	79.508	4,5	2,7
Enti di Previdenza	0	0,0	0	0,0		0	0,0		0	0,0		0	0,0		0	0,0	
Imposte in c/capitale	222	0,0	883	0,1	297,7	356	0,0	-59,7	33	0,0	-90,7	30	0,0	-9,1	30	0,0	0,0
Amministrazione Centrale	211	0,0	872	0,1	313,3	345	0,0	-60,4	22	0,0	-93,6	19	0,0	-13,6	19	0,0	0,0
Amministrazione Locale	11	0,0	11	0,0	0,0	11	0,0	0,0	11	0,0	0,0	11	0,0	0,0	11	0,0	0,0
Enti di Previdenza	0	0,0	0	0,0		0	0,0		0	0,0		0	0,0		0	0,0	
Contributi sociali	192.038	13,0	206.794	13,4	7,7	216.214	13,5	4,6	223.300	13,4	3,3	230.017	13,3	3,0	236.936	13,3	3,0
Altre entrate correnti	51.630	3,5	52.650	3,4	2,0	54.000	3,4	2,6	54.843	3,3	1,6	56.064	3,3	2,2	57.500	3,2	2,6
Amministrazione Centrale	23.824	1,6	23.900	1,6	0,3	24.898	1,6	4,2	25.250	1,5	1,4	25.640	1,5	1,5	26.257	1,5	2,4
Amministrazione Locale	25.790	1,7	26.600	1,7	3,1	26.796	1,7	0,7	27.128	1,6	1,2	27.795	1,6	2,5	28.447	1,6	2,3
Enti di Previdenza	2.016	0,1	2.150	0,1	6,6	2.306	0,1	7,3	2.465	0,1	6,9	2.629	0,2	6,7	2.796	0,2	6,4
ENTRATE IN CONTO CAPITALE																	
Entrate in conto capitale	4.250	0,3	3.677	0,2	-13,5	4.410	0,3	19,9	4.835	0,3	9,6	4.861	0,3	0,5	4.889	0,3	0,6
Amministrazione Centrale	891	0,1	483	0,0	-45,8	773	0,0	60,0	773	0,0	0,0	773	0,0	0,0	773	0,0	0,0
Amministrazione Locale	3.359	0,2	3.194	0,2	-4,9	3.637	0,2	13,9	4.062	0,2	11,7	4.088	0,2	0,6	4.116	0,2	0,7
Enti di Previdenza	0	0,0	0	0,0		0	0,0		0	0,0		0	0,0		0	0,0	
Totale entrate	680.054	46,1	715.322	46,4	5,2	742.816	46,3	3,8	766.713	46,1	3,2	790.192	45,8	3,1	814.201	45,6	3,0
Saldo primario	2.048	0,1	35.523	2,3	1.634,5	42.516	2,6	19,7	50.021	3,0	17,7	59.412	3,4	18,8	64.735	3,6	9,0
Saldo di parte corrente	19.005	1,3	22.805	1,5	20,0	24.113	1,5	5,7	31.948	1,9	32,5	37.978	2,2	18,9	40.976	2,3	7,9
Indebitamento netto	-65.504	-4,4	-38.302	-2,5	-41,5	-35.875	-2,2	-6,3	-31.289	-1,9	-12,8	-24.904	-1,4	-20,4	-22.354	-1,3	-10,2

III.2 QUADRO PROGRAMMATICO 2008-2011

Economia

Nel 2008, la crescita dell'economia italiana risulterà pari all'1,9 per cento. Per il 2009, essa viene stimata all'1,7 per cento. Nel biennio 2010-2011 gli effetti della riduzione della pressione fiscale si rifletteranno positivamente sulla fiducia dei consumatori e delle imprese. La crescita sarà trainata in tutto l'arco di previsione dalla domanda interna.

L'occupazione, prevista in lieve rallentamento nel 2009, dovrebbe crescere in media dello 0,8 per cento nel biennio successivo. Il tasso di disoccupazione è previsto scendere ulteriormente e attestarsi nel 2011 al 5,6 per cento.

La dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto, beneficiando del lieve recupero di produttività, è prevista in ulteriore, seppur lieve, riduzione, con effetti positivi sull'inflazione interna.

TAVOLA III.9: QUADRO PROGRAMMATICO: INDICATORI MACROECONOMICI DI MEDIO TERMINE

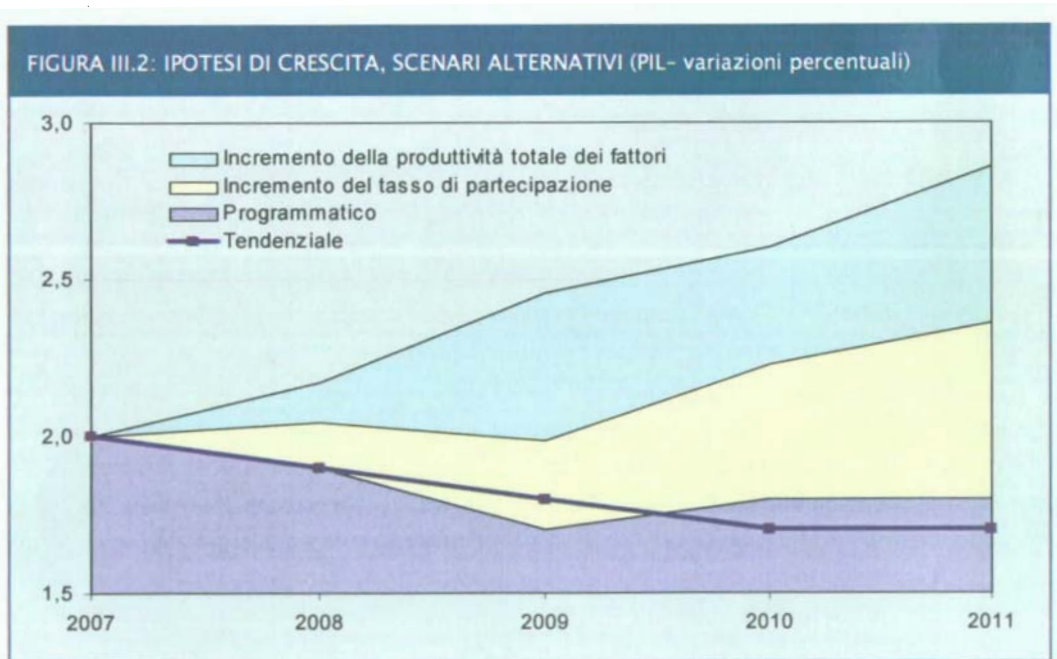
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
MACRO ITALIA VOLUMI							
PIL	0,1	1,9	2,0	1,9	1,7	1,8	1,8
Importazioni	0,5	4,3	4,2	4,4	4,2	4,3	4,4
Consumi famiglie	0,6	1,5	2,0	1,9	1,8	1,8	1,8
Investimenti	-0,5	2,3	3,5	2,9	2,7	2,6	2,5
Esportazioni	-0,5	5,3	4,4	4,6	4,5	4,6	4,7
<i>pm. Saldo corrente bil. pag. in % PIL</i>	-1,5	-2,4	-1,7	-1,5	-1,2	-1,1	-1,0
CONTRIBUTI CRESCITA PIL							
Esportazioni nette	-0,3	0,3	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1
Scorte	-0,2	0,3	-0,1	0,0	0,0	0,1	0,1
Domanda nazionale	0,6	1,3	2,1	1,9	1,6	1,6	1,6
PREZZI							
Deflatore importazioni	7,9	9,1	3,3	2,5	2,2	2,1	1,9
Deflatore PIL	2,2	1,8	2,4	2,3	1,8	1,8	1,7
PIL nominale	2,3	3,7	4,5	4,2	3,6	3,6	3,6
Deflatore consumi	2,4	2,7	1,9	1,9	1,8	1,8	1,7
Inflazione (progr.)	1,6	1,7	2,0	1,7	1,5	1,5	1,5
LAVORO							
Costo lavoro	3,1	2,5	2,3	3,5	2,2	2,1	2,1
Produttività (mis. Su PIL)	0,3	0,2	1,1	1,1	0,9	1,0	1,0
CLUP (misurato su PIL)	2,8	2,3	1,2	2,4	1,2	1,1	1,1
Occupazione (ULA)	-0,2	1,6	0,8	0,8	0,7	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	7,7	6,8	6,4	6,2	6,1	5,8	5,6
Tasso di occupazione (15-64 anni)	57,4	58,4	59,0	59,7	60,3	60,9	61,5
<i>pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)</i>	1.423.048	1.475.402	1.541.113	1.606.072	1.663.165	1.723.480	1.785.413

Rispetto al quadro tendenziale, il quadro programmatico mostra soltanto un modesto incremento a fine periodo (0,1 per cento nel 2011). Premesso che la crescita tendenziale è stata rivista leggermente al rialzo rispetto allo scorso DPEF come effetto delle misure già adottate, lo scostamento appare comunque piuttosto contenuto.

I potenziali vantaggi derivanti dalla effettuazione di un programma di riforme intraprese rischiano di essere sottostimati dalle tecniche con cui si fanno le previsioni. Ad esempio, il Regno Unito, paese che ha operato prima dell'Italia rilevanti misure di natura

esempio, il Regno Unito, paese che ha operato prima dell'Italia rilevanti misure di natura strutturale, ha conseguito nel quinquennio 2001–2005 un tasso di crescita annuo superiore a quello italiano di ben 1,8 punti percentuali. In presenza di simili dinamiche demografiche, la maggiore crescita britannica è dovuta prevalentemente alla variazione della produttività.

A scopo illustrativo, mostriamo nel grafico allegato gli effetti che avrebbe sul profilo di crescita italiano una ulteriore accelerazione della produttività (in termini di produttività totale dei fattori) rispetto a quella ipotizzata nel DPEF per il quadriennio 2008–2011. Secondo questo esercizio, la produttività è ipotizzata crescere al tasso medio conseguito dal Regno Unito nel 2001–2005, pari a circa 1,2 per cento. Un'altra possibile fonte di maggior crescita è rappresentata dal tasso di partecipazione al mercato del lavoro. L'Italia è caratterizzata da dinamiche demografiche abbastanza sfavorevoli—in mancanza di flussi di immigrazione, la popolazione in età lavorativa declinerebbe rapidamente. Tuttavia il tasso di partecipazione al mercato del lavoro, molto inferiore rispetto alla media europea, è suscettibile di rilevanti incrementi. Nel corso degli ultimi anni, ad un declino del tasso di disoccupazione non ha corrisposto una altrettanto favorevole variazione del tasso di partecipazione. Assumendo un progresso più pronunciato rispetto a quello ipotizzato—con un ulteriore aumento del tasso di partecipazione di un punto percentuale entro il 2011—si otterrebbe una maggiore crescita dell'economia, come evidenziato nel grafico. Sommando questi effetti, la crescita italiana si avvicinerebbe alla soglia del 3 per cento a fine periodo.



Le proiezioni di maggiore crescita sono state ricavate facendo riferimento alla stessa metodologia utilizzata per l'esercizio di scomposizione della crescita contenuto nell'Approfondimento sulla produttività.

Rispetto al quadro programmatico, la variazione della produttività totale dei fattori risulta incrementa di 1 decimo di punto ogni anno, a cui corrisponde un aumento di pari entità del prodotto interno lordo. L'aumento del tasso di partecipazione, effettuato tenendo fermi ai valori del quadro programmatico tutte le altre variabili relative al mercato del lavoro tra cui il tasso di disoccupazione, porterebbe ad un ulteriore incremento dell'occupazione e ad un maggiore prodotto interno lordo.

Questo esercizio puramente indicativo mostra che nell'economia italiana sono presenti le potenzialità per una crescita molto più dinamica di quella indicata nel quadro programmatico. Esse dipendono dalla prosecuzione dell'attuale processo delle riforme, in un contesto di continuazione del risanamento finanziario in atto.

Finanza pubblica

Alla luce del quadro macroeconomico e di quello di finanza pubblica, comprensivo degli effetti dell'assestamento, il Governo ha valutato l'opportunità di riconsidere gli obiettivi di indebitamento netto per il periodo 2007-2011.

In tale contesto occorre rilevare che per seguire letteralmente le indicazioni emerse negli ultimi mesi in sede europea, l'Italia dovrebbe utilizzare tutto il miglioramento dei conti emerso nel 2007 a riduzione del disavanzo ed effettuare una riduzione strutturale del disavanzo in ragione dello 0,5 per cento del PIL annuo a partire dal 2008. Lo scenario che ne deriverebbe (cfr. Tavola III.9, alla riga 'indicazioni UE') implicherebbe di chiudere il 2007 con un valore di indebitamento netto pari al 2,1 per cento del PIL e il 2008 con un disavanzo pari all'1,5 cento del PIL. Dati i valori tendenziali, tale ipotesi richiederebbe di effettuare una manovra correttiva per il 2008 pari allo 0,6 per cento del PIL, cioè pari a circa 10 miliardi di euro. Una correzione di questa portata per il 2008 risulterebbe pari a quasi la metà della correzione complessiva da effettuare per raggiungere l'obiettivo di bilancio in pareggio nel 2011.

Il Governo giudica che tale ipotesi non possa considerarsi realistica tenendo conto delle condizioni economiche e sociali italiane, e considerando inoltre il grande sforzo di aggiustamento strutturale già effettuato dal Paese nell'anno in corso con la Legge finanziaria per il 2007. Il Governo quindi opta per un percorso rigoroso ma più graduale, che coniughi l'esigenza di utilizzare una gran parte delle risorse aggiuntive emerse nel 2007 a riduzione del disavanzo al fine di evitare una nuova manovra correttiva nel 2008, con quella di fronteggiare emergenze produttive ed istanze sociali di grande rilievo. Al contempo, conferma l'impegno di portare a compimento il risanamento finanziario, dopo il rientro del disavanzo nel 2007 al di sotto del 3 per cento del PIL, raggiungendo il pareggio di bilancio e la riduzione del debito pubblico al di sotto del 100 per cento del PIL entro il 2011. Per il 2008, il Governo pertanto conferma l'obiettivo di indebitamento netto indicato nell'Aggiornamento del Programma di Stabilità nel dicembre 2006 pari al 2,2 per cento del PIL. Questa riduzione del disavanzo rispetto al 2007, pari allo 0,3 per cento del PIL, equivale ad una riduzione del disavanzo strutturale (corretto per il ciclo e al netto delle una tantum) pari a 0,2 punti percentuali.

TAVOLA III.10: FINANZA PUBBLICA, QUADRO TENDENZIALE E PROGRAMMATICO

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
INDEBITAMENTO NETTO: CONSUNTIVI E STIME						
Tendenziale RPP (settembre 2006)	-	-2,8	-2,9	-2,7	-	-
Obiettivi PdS (dicembre 2006)	-	-2,8	-2,2	-1,5	-0,7	0,1
Tendenziale RUEF (marzo 2007)	-4,4	-2,3	-2,3	-2,1	-	-
Commissione UE ⁽¹⁾ (maggio 2007)	-4,4	-2,1	-2,2	-	-	-
Nuovo tendenziale prima del Decreto Legge (giugno 2007)	-4,4	-2,1	-2,1	-1,8	-1,3	-1,1
INDICAZIONI UE: OBIETTIVI E MANOVRE⁽²⁾						
Obiettivi di indebitamento netto	-	-2,1	-1,5	-1,0	-0,4	0,0
Manovra cumulata da realizzare (miliardi di euro)	-	0,0	-10,1	-13,1	-15,6	-21,1
Percentuale del PIL	-	0,0	-0,6	-0,8	-0,9	-1,2
DPEF 2008-2011						
Decreto Legge	-	-	-	-	-	-
Percentuale del PIL	-	0,4	0,1	0,1	0,1	0,1
Indebitamento netto tendenziale aggiornato	-	-2,5	-2,2	-1,9	-1,4	-1,3
Indebitamento netto programmatico	-	-2,5	-2,2	-1,5	-0,7	0,1
Manovra cumulata da realizzare (miliardi di euro)	-	0,0	0,0	-6,3	-12,8	-24,2
Percentuale del PIL	-	0,0	0,0	-0,4	-0,7	-1,4
<i>Indebitamento programmatico al netto una-tantum</i>	-3,3	-2,6	-2,3	-1,6	-0,8	0,0
<i>Indebitamento programmatico corretto per il ciclo e al netto una-tantum</i>	-2,7	-2,3	-2,1	-1,4	-0,7	0,2
<i>Variazione saldo di bilancio corretto per ciclo al netto una-tantum</i>	-1,3	-0,4	-0,2	-0,7	-0,8	-0,8

(1) Previsioni.

(2) Tutto l'extra-gettito 2007 è destinato alla riduzione del deficit e alla correzione strutturale annuale pari allo 0,5 per cento del PIL per gli anni successivi.

Sulla base degli obiettivi programmatici sopra indicati e tenendo conto del nuovo andamento tendenziale dei conti a legislazione vigente, che include quindi anche le misure prese con il bilancio di assestamento e il Decreto Legge approvato contestualmente, non risulta necessario compiere una manovra correttiva netta per il 2008. Le previsioni tendenziali, tuttavia, non definiscono compiutamente il quadro della spesa pubblica, in quanto non tengono conto delle risorse necessarie per far fronte ad impegni già presi (cfr paragrafo III.3), seppur non ancora iscritti nella legislazione vigente. Gli interventi che il Governo disporrà con la Legge finanziaria per il 2008 consisteranno pertanto in una riprogrammazione della spesa, con aumenti in alcuni settori che saranno compensati da riduzioni in altri settori, al fine di non aumentare la pressione fiscale.

Per gli anni successivi al 2008 si confermano sostanzialmente gli obiettivi di indebitamento netto stabiliti in precedenza, pari all' 1,5 per cento del PIL nel 2009, allo 0,7 per cento nel 2010 fino a raggiungere un sostanziale pareggio di bilancio nel 2011.

Tenuto conto dell'andamento tendenziale, il profilo degli obiettivi comporta la necessità di una manovra correttiva complessiva pari a circa l'1,4 per cento del PIL negli anni 2009-2011.

TAVOLA III.11: OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale PIL)

	2007	2008	2009	2010	2011
Indebitamento netto tendenziale con Decreto Legge	-2,5	-2,2	-1,9	-1,4	-1,3
Interessi tendenziali	4,8	4,9	4,9	4,9	4,9
Avanzo primario tendenziale con Decreto Legge	2,3	2,6	3,0	3,4	3,6
Manovra correttiva netta cumulata		0,0	-0,4	-0,7	-1,4
Indebitamento netto programmatico	-2,5	-2,2	-1,5	-0,7	0,1
Interessi programmatici	4,8	4,9	4,9	4,9	4,8
Saldo corrente netto interessi programmatico	6,3	6,4	7,2	8,0	8,8
Avanzo primario programmatico	2,3	2,7	3,4	4,2	4,9
Debito pubblico tendenziale con Decreto Legge	105,1	103,2	101,4	99,3	97,2
Debito pubblico programmatico	105,1	103,2	101,2	98,3	95,0
Fabbisogno settore statale tendenziale	1,9	2,1	1,1	0,7	0,5
Fabbisogno settore statale programmatico	1,9	2,1	0,7	0,0	-0,7
Fabbisogno settore pubblico tendenziale	2,6	2,3	1,6	1,2	1,0
Fabbisogno settore pubblico programmatico	2,6	2,3	1,3	0,6	-0,1

Il debito in percentuale del PIL è previsto scendere progressivamente e attestarsi al 95 per cento a fine periodo.

TAVOLA III.12: VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO CORRETTO PER IL CICLO E MISURE UNA TANTUM

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Tasso di crescita del PIL	1,9	2,0	1,9	1,7	1,8	1,8
Tasso di crescita del PIL potenziale	1,5	1,5	1,6	1,6	1,7	1,9
Output gap	-1,1	-0,7	-0,3	-0,3	-0,2	-0,2
Componente ciclica del saldo di bilancio	-0,6	-0,3	-0,2	-0,1	-0,1	-0,1
Indebitamento netto	-4,4	-2,5	-2,2	-1,5	-0,7	0,1
Indebitamento netto corretto per il ciclo	-3,9	-2,2	-2,1	-1,4	-0,6	0,2
Avanzo primario corretto per il ciclo	0,7	2,6	2,8	3,5	4,3	5,0
Misure una tantum	-1,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Indebitamento netto corretto per il ciclo al netto delle una tantum	-2,7	-2,3	-2,1	-1,4	-0,7	0,2
Avanzo primario corretto per il ciclo al netto delle una tantum	1,9	2,5	2,7	3,4	4,2	5,0
Variazione del saldo di bilancio corretto per il ciclo al netto delle una tantum	-1,3	-0,4	-0,2	-0,7	-0,8	-0,8

Per quanto riguarda il bilancio programmatico dello Stato, l'indicazione delle principali componenti di entrata e di spesa verrà data quando gli interventi saranno definiti in sede di preparazione della Legge finanziaria per il 2008. Il livello del saldo netto da finanziare, al netto delle regolazioni contabili e debitorie, non sarà superiore a 24 Miliardi di euro per il 2008, 21,5 miliardi per il 2009 e 18 miliardi per il 2010.

III.3 LEGISLAZIONE VIGENTE E ALTRE SPESE

I quadri di finanza pubblica descritti nel paragrafo III.2 presentano gli obiettivi programmatici per gli anni 2008-2011. Questi sono costruiti a partire da un andamento tendenziale a 'legislazione vigente' così come normativamente richiesto, che esclude dalle dinamiche future gli effetti delle leggi in scadenza, anche quelle che ragionevolmente si può immaginare verranno rinnovate. Esclude anche gli impegni—più o meno formali—assunti dal Governo con le parti sociali, con altri enti della Pubblica Amministrazione, con gli Organismi internazionali. Fino al 1999 invece, il tendenziale era costruito utilizzando il criterio delle 'politiche invariate', attraverso il quale si proiettavano in avanti le tendenze di una politica economica invariata, anche se non formalizzata nelle leggi.

Entrambi i metodi sono basati su convenzioni, e presentano sia vantaggi sia svantaggi. La costruzione del tendenziale a *politiche invariate* offre in linea teorica un quadro più realistico degli effettivi andamenti della finanza pubblica, ma rischia di sopravvalutare la spesa pubblica e soprattutto alimenta un meccanismo inerziale nella dinamica della spesa. E' inoltre più arbitrario rispetto al criterio della legislazione vigente in quanto non esiste una linea di demarcazione del tutto chiara tra ciò che rientra e ciò che non rientra nel concetto di politica invariata.

D'altra parte, la *legislazione vigente* esclude dal tendenziale elementi che hanno una elevata probabilità (spesso addirittura la certezza) di manifestarsi e sui quali—in sede di disegno di Legge finanziaria—andranno reperite le risorse per la copertura. In questo caso, a fronte di una maggiore chiarezza metodologica e trasparenza sulla costruzione delle dinamiche tendenziali, vi è una evidente sottostima dell'andamento effettivo delle spese future. Si alimenta così l'illusione che non sia necessario reperire risorse per rispettare il saldo programmatico.

Il quadro per il 2008 individua una uguaglianza tra saldo tendenziale e programmatico. Ciò significa che lo stato dei conti raggiunto grazie alla passata Legge finanziaria è tale da non rendere necessaria una manovra netta correttiva a fini di risanamento. Vi sono però misure per le quali esistono impegni, ancorché non vincolati da leggi, a cui tutti i Governi hanno tradizionalmente dato attuazione, oppure impegni presi dall'attuale Governo che aspettano solo di essere tramutati in legge, oppure ancora iniziative che il Governo potrebbe voler attuare e finanziare attraverso variazioni normative nell'ambito del disegno di Legge finanziaria.

Una rappresentazione dell'obiettivo programmatico che includa alcuni degli elementi citati riconcilia il concetto di 'legislazione vigente' con un quadro di interventi di politica economica che andrebbero già scontati nella manovra lorda per la prossima Legge finanziaria. Tale approccio delimita il perimetro entro il quale potranno muoversi le iniziative realmente nuove che Governo e Parlamento volessero proporre.

Occorre dunque uno schema concettuale e metodologico per tracciare il confine tra ciò che è di fatto già parte del tendenziale di spesa, e ciò che invece attiene a scelte ancora aperte. Si procede qui a esporre tre categorie di elementi attualmente non compresi nel tendenziale capaci di rappresentare in modo coerente gli andamenti della finanza pubblica. La tassonomia proposta rappresenta, in ordine decrescente di 'obbligatorietà', l'insieme delle misure da considerare nell'elaborazione della prossima Legge finanziaria.

- **Impegni sottoscritti.** Si tratta di iniziative dove è già stato raggiunto l'accordo politico con le parti interessate e sono già state fissate le quantificazioni di massima. In questa categoria rientrano, in primo luogo, l'accordo del 6 aprile 2007 in materia di contratti del pubblico impiego e l'ulteriore accordo del 29 maggio 2007, a fronte dei quali le parti sono impegnate a modernizzare la Pubblica Amministrazione. Rientra, in secondo luogo, la trattativa in materia di previdenza e lavoro, per le componenti non ancora inserite nel tendenziale; si tratta dello sviluppo e della razionalizzazione dei meccanismi di sostegno ai disoccupati e un sistema di incentivi all'occupazione e di tutele che aumentino la probabilità di inserimento dei giovani nel mercato del lavoro e riducano l'incidenza delle discontinuità nell'arco della vita lavorativa. Un terzo elemento riguarda gli impegni internazionali, che, pur non avendo forza di legge, rientrano nell'ambito delle iniziative sulle quali l'impegno politico sottoscritto dal Paese è vincolante nei confronti della comunità internazionale; per esempio l'integrazione al Fondo AIDS nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, gli interventi per i paesi più poveri finanziati tramite la Banca Mondiale (IDA XIV) e i contributi agli altri organismi di cooperazione internazionale. Il fatto che queste iniziative di spesa non siano già legge è dovuto alle procedure normative previste – come nel caso del pubblico impiego—o ai tempi necessari per tramutare l'accordo in legge, come nel caso del negoziato in corso su previdenza e lavoro.
- **Prassi consolidate.** Si tratta di contratti di servizio, opere pubbliche, agevolazioni fiscali e rinnovi contrattuali per il pubblico impiego per le future tornate contrattuali. Lo Stato acquisisce servizi e assicura la realizzazione di attività di interesse generale stipulando appositi contratti con alcune aziende pubbliche, recentemente trasformate in società per azioni (tra le altre FS, ANAS, Poste Italiane). Le risorse per i nuovi contratti, al netto della vacanza contrattuale, non sono incluse nel quadro tendenziale in quanto non sono ancora state definite nel loro importo e recepite nella legislazione, ma è evidente che la Legge finanziaria dovrà assicurare la continuazione di tali servizi essenziali. Non stipulare i contratti significherebbe negare una prassi consolidata e creare difficoltà di bilancio ai soggetti riceventi. Nello stesso tempo, però, resta incerto e deve rimanere oggetto di negoziazione tra Governo e aziende interessate il valore del contratto, quindi la spesa che il bilancio pubblico dovrà realmente sostenere. Rispetto alla prima categoria individuata, rimane insomma un'incertezza sul *quanto*, ma non sul *se*. Lo stesso può dirsi sia per alcune opere pubbliche già finanziate tramite la Legge Obiettivo, sia per le agevolazioni fiscali concesse regolarmente da decenni (come nel caso della piccola proprietà contadina) e sempre iscritte in Legge finanziaria.
- **Ipotesi di nuove iniziative.** La terza categoria include iniziative che il Governo ha discusso nel suo ambito, per le quali è in corso un approfondimento ed è pendente una scelta su quali siano da adottare e quali no, sulle priorità, sui tempi. La lista di queste iniziative è lunga e non oggettivamente determinata: tra quelle quantitativamente più rilevanti si ricorda, in particolare, la riduzione dell'ICI sulla prima casa e una detrazione a